Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Sabato 11 novembre** — **Numero 263**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **530** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª), e l'annessavi tabella n. 1;

Riconosciuta la convenienza di trasferire la delegazione di porto di Muravera nella Cala di Porto Corallo, per la maggiore facilità e minor dispendio con cui i capitani marittimi dei bastimenti che vi approdano potranno espletare le formalità imposte dal Codice e regolamento marittimo;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° gennaio 1906 è soppressa la delegazione di porto di Muravera.

Art. 2.

Con la stessa data del 1° gennaio 1906 è istituita una delegazione di porto di 2ª categoria nella Cala di Porto Corallo, con la denominazione di « Delegazione di porto di Torre Corallo » (provincia di Cagliari e compartimento marittimo di Cagliari).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 12 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 531 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 10 aprile 1902, n. 134, che nomina la Commissione centrale del dazio consumo,

istituita a termini dell'art. 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*);

Ritenuto che in seguito al collocamento a riposo del comm. avv. Carlo Guala, senatore del Regno e presidente della detta Commissione, occorre provvedere alla di lui sostituzione;

Vista la lettera 9 corrente mese del presidente del Consiglio di Stato che designa a succedergli il consigliere di Stato comm. avv. Carlo Sandrelli e delega il consigliere di Stato comm. avv. prof. Carlo Schanzer a sostituire il comm. Sandrelli quale componente della Commissione suddetta;

Ritenuto che in seguito alla nomina del comm. Schanzer a componente della Commissione quale delegato del Consiglio di Stato, occorre provvedere alla nomina di un altro membro della Commissione in rappresentanza del Ministero dell'interno.

Vista la lettera 13 corrente mese, con cui il Ministero dell'interno designa a tale ufficio il comm. avv. Cesare Poggi, ispettore generale nel detto Ministero;

Visto l'art. 7 del regolamento 9 marzo 1902, n. 90;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comm. avv. Carlo Sandrelli, consigliere di Stato, è nominato presidente della Commissione centrale del dazio consumo e il comm. prof. avv. Carlo Schanzer, consigliere di Stato e il comm. avv. Cesare Poggi, ispettore generale del Ministero dell'interno sono nominati membri della Commissione medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 531 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 febbraio 1903, n. 50, sull'istituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e l'esercizio del porto di Genova;

Vista la legge 22 aprile 1905, n. 137, per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Vista la legge 25 giugno 1905, n. 270, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906;

Visti i RR. decreti coi quali furono organizzati l'Amministrazione delle ferrovie di Stato e l'Ufficio speciale delle ferrovie di cui fa parte il R. circolo d'ispezione di Genova;

Ritenuta la necessità di mettere in armonia la rappresentanza del Consorzio autonomo del Porto di Genova con il nuovo ordinamento ferroviario;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La rappresentanza dello Stato nel Consorzio autonomo del Porto di Genova, di cui al n. 1 dell'art. 3 della legge 12 febbraio 1903, n. 50, già affidata a funzionari del R. ispettorato generale delle strade ferrate, è esercitata da un R. ispettore superiore tecnico e da un funzionario tecnico del R. Circolo d'ispezione di Genova, nominati dal Ministro dei lavori pubblici.

Art. 2.

L'Ente dirigente il servizio ferroviario del porto di Genova, di cui al n. 5 dell'art. 3 della legge 12 febbraio 1903, n. 50, è rappresentato da due funzionari superiori dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, designati dal direttore generale delle ferrovie stesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE

A. FORTIS.

C. FERRARIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero CCCXX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del R. istituto veneto di scienze, lettere ed arti per ottenere che sia modificato il capoverso dell'art. 34 dello statuto organico dell'istituto stesso approvato con R. decreto del 17 marzo 1895, n. XLIII (parte supplementare);

Ritenuta l'opportunità di accogliere la domanda anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il capoverso dell'art. 34 dello statuto organico del R. istituto veneto di scienze, lettere ed arti, è modificato nel modo seguente:

« Art. 34. – Ogni modificazione del presente statuto

dovrà essere proposta da almeno dieci membri effettivi e quando sia presa in considerazione in una delle adunanze dell'istituto dovrà essere votata conforme all'art. 24 in una adunanza successiva. Sarà poi sottoposta all'approvazione del Governo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. Bianchi.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCXVIII (Dato a Racconigi, il 18 settembre 1905), col quale si estendono i benefici della legge 13 maggio 1903, n. 254, ad una casa popolare costruita in Firenze (via del Cenacolo) dalla Società anonima cooperativa edificatrice « Amicizia e previdenza ».

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXXI (Dato a Racconigi, il 7 settebre 1905), col quale la Pia casa di ricovero di Sambonifacio è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCXXII (Dato a Venezia, il 22 settembre 1905), col quale si è proceduto alla parziale trasformazione del fine inerente al patrimonio delle confraternite seguenti:

a) Santissimo Sacramento, Rosario e Buona Morte;

b) Madonna SS. del Carmine;

c) SS. Sacramento e Rosario in casa Castalda;

d) SS. Sacramento in Poggio di Sotto, esistenti nel comune di Valfabbrica (Perugia) nel senso di destinare un quarto delle loro rendite in sussidi a domicilio e medicinali ai poveri; e, con lo stesso R. decreto, le quote di patrimonio trasformato sono state concentrate nella Congregazione di carità di Valfabbrica.

N. CCCXXIII (Dato a Venezia, il 22 settembre 1905), col quale si provvede:

a) alla parziale trasformazione, a favore degli infermi poveri a domicilio, dei patrimoni delle confraternite esistenti in Reitano (Messina) denominate San Sebastiano, San Pietro, Santissimo Viatico e Carmine;

b) al contemporaneo concentramento nella Congregazione di carità del Comune del patrimonio della cennata confraternita del Carmine.

N. CCCXXIV (Dato a Racconigi, l'8 ottobre 1905), col quale l'opera pia Lancia di Amelia viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CCCXXV (Dato a Racconigi, il 12 ottobre 1905), col quale si modificano le zone di servitù militare attorno la piazza di Gaeta.

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 novembre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Università agraria di Sermoneta (Roma).*

Sire!

Da una inchiesta eseguita sull'andamento amministrativo della Università agraria di Sermoneta risulta che gravi abusi siano stati commessi dall'attuale amministrazione dell'ente.

E poichè tali abusi implicano responsabilità degli amministratori, anche per il danno finanziario che l'ente ha subito in conseguenza delle irregolarità accertate, il prefetto di Roma propone l'immediato scioglimento del Consiglio d'amministrazione o la nomina di un R. commissario nella persona del dott. Enrico Santangelo, segretario di Prefettura a Palermo.

Ed il riferente, facendo propria la proposta del prefetto, ha l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra il decreto relativo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 295 e seguenti della legge comunale e provinciale coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Veduta la relazione del Nostro ministro di agricoltura, industria a commercio, con la quale si propone lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Università agraria di Sermoneta in provincia di Roma, e la nomina di un R. commissario straordinario per la temporanea amministrazione dell'ente;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Sermoneta in provincia di Roma, ed è nominato R. commissario per la temporanea amministrazione dell'ente, il dott. Enrico Santangelo, segretario presso la Prefettura di Palermo.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 2 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

Rava.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 ottobre 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Piteglio (Firenze).*

Sire!

Il R. commissario del comune di Piteglio si è dedicato con alacrità al riordinamento di quella civica azienda e alla sistemazione di diversi rami di pubblico servizio.

Deve però ancora provvedere all'esecuzione dei lavori per l'ampliamento dei cimiteri e per la costruzione dell'acquedotto di Crespole, addivenire alla effettiva stipulazione del mutuo con la Cassa di risparmio di Pistoia e preparare gli atti per un prestito di favore con la Cassa depositi e prestiti, compilare il bilancio per l'esercizio 1906, procedere ad un rimaneggiamento generale delle tasse locali, sistemare il servizio di riscossione del dazio consumo, compilare un esatto inventario dei beni del Comune e l'elenco delle strade.

Siffatti lavori non possono essere compiuti se non prorogando di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Piteglio, in provincia di Firenze;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Piteglio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza*** *del 26 ottobre 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cengio (Genova).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cengio.

Siffatta proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di avviare a soddisfacente soluzione taluni importanti affari, ed assicurare gli utili risultati della gestione straordinaria.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cengio, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cengio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 26 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 20 aprile 1905, n. 3334, col quale furono indetti gli esami di concorso a cinquanta posti di volontario di ragioneria nel Ministero del tesoro e nelle Intendenze di finanza e di volontario nelle Delegazioni del tesoro;

Visto il processo verbale definitivo, in data 7 novembre 1905, della Commissione centrale per gli esami predetti, istituita col decreto Ministeriale 23 giugno 1905, n. 5327, dal quale risultano designati, per ordine di classificazione di merito, i trentotto vincitori del concorso:

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine di classificazione, determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove scritte ed in quelle orali, ai sensi dell'art. 17 del citato decreto 30 aprile 1905, n. 3334, i signori:

Robbiati Alfredo, media dei punti d'esame in ventesimi 18.17 — Di Silvestro Ugo, id. 17.92 — De Tullio Salvatore, id. 17.42 Valente Armando, id. 16.08 — Livoti Giovanni, id. 16.00 — Vespa Raffaele, id. 16.00 — Dodi Roberto, id. 15.92 — Savini Giulio, id. 15.75 — Petià Telefo, id. 15.67 — Pacini Pacino, id. 15.33 — Di Giorgio Lelio, id. 15.17 — Giuliani Enrico, id. 15,08 — Di Taranto Modestino, id. 15.00 — Poncini Francesco, id. 14.92 — Messina Ignazio, id. 14,92 — Azzoni Cesare, id. 14.83 — Mossolin Mario, id. 14.83 — Raviglione Eugenio, id. 14.42 — Camboni Giovanni, id. 14.25 — Busetti Gino, id. 14.17 — Comba Emanuele, id. 14.08 — Centauri Arduino, id. 14.08 — Lombardi Enrico, id. 13.58 — Scacciavillani Edoardo, id. 13.50 — Cappa Adolfo, id. 13.50 — Lambardi Aldo, id. 13.42 — Bardi Cesare, id. 13.42 — Piccio Mario, id. 13.33 — Ragazzoni Costantino, id. 13.33 — Vennini Michele, id. 13.33 — Croce Paolino, id. 13.25 — Barberis Umberto Antonio, id. 13.25 — Gentilucci Livio, id. 13.00 — Costantini Guido, id. 12.83 — Caturelli Gino, id. 12.83 — Sappia Ezio, id. 12.50 — Fioretti Ulisse, id. 12.42 — Mangini Franz, 12.42.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 7 novembre 1905.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 4 agosto 1905, registrato alla Corte dei conti il giorno 19 stesso mese:

È concesso l'aumento, per compiuto sessennio, ai signori:

Senno Pellegrino, giudice del tribunale civile e penale di Montepulciano.

Segre Alberto, id. di Bologna.

Martini Vincenzo, id. di Genova.

È concesso l'aumento, per compiuto sessennio, al signor:
Nasi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Vercelli.

Con decreto Ministeriale del 4 agosto 1905, registrato alla Corte dei conti il giorno 16 stesso mese:
A Fareso Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è concesso l'aumento per compiuto sessennio.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1905, registrato alla Corte dei conti il giorno 31 stesso mese:
Morelli cav. Gio. Battista, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.
Daneo cav. Agostino, presidente del tribunale civile e penale di Pallanza, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1905, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese:
All'uditore Carapezza Vincenzo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Gibellina, è assegnata l'indennità mensile, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 15 agosto 1905:
Tutti i decreti Reali o Ministeriali nonchè gli altri atti riguardanti la carriera del presidente di tribunale civile e penale, cav. Sabatini Federico, sono rettificati nel senso che al cognome Sabatini è sostituito quello di Sabbatini.
Avellone cav. Giov. Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salò, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino con funzioni di sostituto procuratore generale è applicato con le stesse funzioni alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Manganelli Francesco, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi.
Cavallini Edgardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pisa, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.
Luzi Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Alessandria.
Assisi Armando, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato alla R. procura del tribunale di Cagliari.
Iannibelli Ernesto, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Cagliari, è tramutato alla R. procura del tribunale di Taranto.
Maciocco Salvatore, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Cagliari, è tramutato al tribunale civile e penale di Tempio.
Galassi Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Tempio, è tramutato alla R. procura del tribunale di Cagliari.
Cordova Rosario, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato al tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Alabiso Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale civile e penale di Termini Imerese.

Con R. decreto del 18 agosto 1905:
Ciamarra Guglielmo, pretore del mandamento di Trivento, è tramutato al mandamento di Frosolone.
Beccaris Emilio, pretore del mandamento di Villanova Monteleone, è tramutato al mandamento di Milis.
Mancini Tiberio Luigi, pretore del mandamento di Almenno San Salvatore, è tramutato al mandamento di Montalto Marche.
Perolo Carlo, pretore del mandamento di Longobucco, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e dei culti per gli studi preparatori del nuovo Codice di procedura penale, è tramutato al mandamento di Boves, continuando nella stessa applicazione.
De Angelis Edoardo, pretore del mandamento di Ceriana, tramutato al mandamento di Monte Albano d'Elicona, è richiamato a sua domanda, al precedente posto di Ceriana, rimanendo così revocato nella parte che lo riguarda l'anzidetto R. decreto.
Venditti Federico, già pretore del mandamento di Davoli, dichiarato dimissionario dalla carica per non avere assunto l'esercizio delle funzioni, nei termini di legge, è nuovamente nominato pretore ed è destinato al mandamento di Trevigno.
De Caprariis Paolo, pretore del mandamento di Teora, è collocato a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità, per un mese, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Teora.
Degli Uberti Vincenzo, pretore del mandamento di Calvello, è collocato a riposo, per infermità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.
Lo Presti Domenico, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Fratello, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e senza il detto incarico al 2° mandamento di Messina.
Vivoli Antonio, vice pretore del mandamento di Frosinone, è dispensato dall'ufficio.
Bruccoleri Giuseppe, vice pretore del mandamento di Girgenti, è dispensato dall'ufficio.
I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento, per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1904-1906:
Barberi Gino, nella pretura di Verona.
Tullio Francesco, nel mandamento di San Vito al Tagliamento.
De Renzis Giuseppe, nel mandamento di Castiglione Messer Marino.
Crucillà Rosario, nel mandamento di Serradifalco.
Sono accettate le dimissioni rassegnate:
da Campolongo Goffredo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Sosti;
da Maggi Arturo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Foiano della Chiana.

Con decreto Ministeriale del 19 agosto 1905, registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese:
a Viva Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catania, è concesso l'aumento per compiuto sessennio.

Con R. decreto del 21 agosto 1905:
Cosentino Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, in aspettativa, per infermità, è confermato nell'aspettativa stessa per due mesi, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Piredda Amerigo Agostino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.
Chiavelli Arturo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Corio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Mondovì.

Con decreto Ministeriale del 23 agosto 1905, registrato alla Corte dei conti il 31 dello stesso mese:
All'uditore Zavattaro Pier Eugenio, destinato in temporanea missione di vice pretore al 5° mandamento di Torino, è assegnata l'indennità sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 27 agosto 1905:
Pezzella Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.
Romeo Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Corsi Tommaso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale civile e penale di Trapani,

D'Anna Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Serrastretta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, in aspettativa, per infermità, è richiamato in servizio, ed è destinato alla R. procura del tribunale di Napoli.

Venturini Adone, pretore del mandamento di Volta Mantovana, è tramutato al mandamento di Latisana.

Faà Giuseppe, pretore al mandamento di Azeglio, è tramutato al mandamento di Pontestura,

Mugione Alfredo, pretore del mandamento di Argenta, è tramutato al mandamento di Esperia.

Dal Bovo Guglielmo, pretore del mandamento di Maniago, è tramutato al mandamento di Thiene.

Corigilano Pasquale, pretore del mandamento di Squillace, è tramut to al mandamento di Randazzo.

Natale Pietro, pretore del mandamento di Fiumefreddo Bruzio, è tramutato al mandamento di Calanna.

Martinelli Pietro, pretore del mandamento di Nocera Terinese, è tramutato al mandamento di S. Nicandro Garganico.

Miotti Ugo, pretore del mandamento di Orzinovi, è tramutato alla pretura urbana di Bologna.

Bronzini Cesare, pretore del mandamento di Canosa di Puglia, è tramutato al mandamento di Altamura.

De Ruggieri Domenico, pretore del mandamento di Altamura, è tramutato al mandamento di Gioia del Colle.

De Pirro Ignazio, pretore del mandamento di Gioia del Colle, è tremutato al mandamento di Canosa di Puglia.

Mioni Nereo, pretore del mandamento di Asiago, è tramutato al mandamento di Schio.

D'Erario Francesco Saverio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Bari, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Cerulli Claudio, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Prisco Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore all'11° mandamento di Napoli.

Musmanno Raffaele, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore all'8° mandamento di Napoli.

La sospensione per 15 giorni inflitta al solo effetto della privazione dello stipendio, al pretore Acquaviva Savino, è revocata.

Paterni Alessandro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Pesaro pel triennio 1904-906.

Virginio Agostino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ronco Scrivia, pel triennio 1904-1906.

Pizzetti Romeo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Romagnano Sesia pel triennio 1904-1906.

Dessi Massimo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Senorbi pel triennio 1904-906.

Rignini Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ostiglia pel triennio 1904-906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da De Leo Andrea dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bagnara Calabra;

da Bermond Alberto dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Oulx, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore;

a De Marzo Luigi, già vice pretore del mandamento di Brindisi, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con R. decreto del 31 agosto 1905:

Fochesato cav. Bartolomeo, presidente di sezione della Corte d'appello di Casale, è collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Valzelli cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Bergamo.

Pasquali cav. Ernesto, presidente del tribunale civile e penale di Bergamo, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Con decreto Ministeriale del 1° settembre 1905:

Pinna Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, è applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Tempio.

Stasi Carlo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Milano, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale civile e penale di Monza.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Presidenziale del 12 agosto 1905:

Perroni Salvatore, alunno addetto alla pretura di Barcellona Pozzo di Gotto, è sospeso dalle funzioni e privato dalla retribuzione pel termine di un mese.

Con R. decreto del 15 agosto 1905:

Bottacini Carlo, cancelliere della pretura di Caprino Veronese, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Carnovale Pasquale, cancelliere della pretura di Strongoli, è collocato a riposo per infermità.

Dotti Oreste, cancelliere della pretura di Modigliana, è tramutato alla pretura di Portomaggiore, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Roma, Colonnelli Cesare, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere nella pretura di Portomaggiore l'altro posto nella pretura di Modigliana.

Givone Alberto, segretario della R. procura presso il tribunale di Biella, è nominato cancelliere della pretura di San Giovanni in Persiceto, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Torino.

Giusto Ferruccio, segretario della R. procura presso il tribunale di Domodossola, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Biella.

Alessi Domenico, cancelliere della pretura di Pescia, è tramutato alla pretura di Campiglia Marittima.

Bandettini Attilio, cancelliere della pretura di Campiglia Marittima, è tramutato alla pretura di Pescia.

Giojelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Palata, è tramutato alla pretura di Orani.

Caropreso Luigi, cancelliere della pretura di Orani, è tramutato alla pretura di Palata.

Con decreto Ministeriale del 15 agosto 1905:

a Bottacini Carlo, cancelliere della pretura di Caprino Veronese, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Con decreto Presidenziale del 16 agosto 1905:

Perroni Salvatore, alunno di 1ª classe nella cancelleria della pretura di Barcellona Pozzo di Gotto, è tramutato alla cancelleria della pretura di Lipari.

Con decreto Presidenziale del 17 agosto 1905:

Serpi Efisio, alunno gratuito al 1° mandamento di Cagliari, è tramutato al tribunale della stessa città.

Con R. decreto del 21 agosto 1905:

Aymo-Boot Bartolomeo, cancelliere della pretura di Orbassano, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Orbassano.

Pala Francesco, cancelliere della pretura di Favignana, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Bosio Carlo, cancelliere della pretura di San Remo, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per sei mesi, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

De Ecclesiis Raffaele, cancelliere della pretura di Breno, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettatina per infermità, per sei mesi, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 27 agosto 1905:

D'Auria Francesco, cancelliere della pretura di Montorio Superiore, in aspettativa per infermità e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Capaccio, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, con la continuazione dell'attuale assegno.

Marino Giuseppe, cancelliere della pretura di Dronero, è nominato segretario alla R. procura presso il tribunale di Domodossola, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Savorgnan Girolamo, cancelliere della pretura di Prazzo, è richiamato al precedente suo posto di cancelliere della pretura di Dronero.

Con decreto Ministeriale del 28 agosto 1905:

Il decreto Ministeriale 24 giugno 1905 nella parte che riguarda i cancellieri di pretura Gelati Alfredo e Catino Gaetano ed il vice cancelliere di tribunale Pugliaro Giovanni, è rettificato nel senso che l'aumento ad essi concesso pel compiuto terzo sessennio sul precedente stipendio di L. 2200 è di L. 160 e non di L. 220 come venne detto nel decreto stesso.

Con decreto Presidenziale del 29 agosto 1905:

Cinti Pericle, alunno retribuito di 2ª classe della pretura di Recanati, è tramutato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Spoleto.

Nicolanti Gioacchino, alunno retribuito di 1ª classe della pretura di Norcia, è tramutato alla pretura di Terni.

Mancini Andrea, alunno retribuito di 3ª classe presso la pretura di Fermo, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Fermo.

Mastrolorenzi Giovanni, alunno retribuito di 2ª classe della pretura di Cingoli, è tramutato alla pretura di Recanati.

Giordani Giordano, alunno retribuito di 3ª classe alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Fermo, è tramutato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Fermo.

Con R. decreto del 31 agosto 1905:

Benedetti Muzio, cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, è tramutato alla pretura di Nocera Umbra, lasciandosi vacante per la sospensione del cancelliere Giuseppe Griffo, il posto di cancelliere nella pretura di Santa Vittoria in Matenano.

Bionda Ferdinando, cancelliere della pretura di Bettola, è tramutato, a sua domanda, nella pretura di Codogno.

Gianani Carlo, cancelliere della pretura di Gemona, è tramutato alla pretura di Bettola.

Givone Alberto, cancelliere della pretura di San Giovanni in Persiceto, applicato alla cancelleria del tribunale di Torino, è tramutato alla pretura di Bagno di Romagna, continuando nella detta applicazione.

Martini Raffaello, cancelliere della pretura di Bagno di Romagna, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di San Giovanni in Persiceto.

Fanti Nicola, cancelliere della pretura di Comacchio, in aspettativa per infermità, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Omegna, è richiamato in servizio, ed è tramutato alla pretura di Castelfranco dell'Emilia.

Amici Cesare, cancelliere della pretura di Sant'Angelo in Vado, è tramutato alla pretura di Fossombrone.

Masini Francesco, cancelliere della pretura di Fossombrone, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Roma, è tramutato alla pretura di Fara Sabina continuando nella detta applicazione.

Regi Luigi, cancelliere della pretura di Fara Sabina, è tramutato alla pretura di Sant'Angelo in Vado.

Bassi Pio, cancelliere della 1ª pretura di Cremona, è collocato a riposo, per anzianità in servizio.

a Bassi Pio, cancelliere della 1ª pretura di Cremona, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Benedetti Brizio, vice cancelliere della pretura di Fossombrone, è tramutato alla pretura di Fara Sabina.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1905:

Genna Pietro, vice cancelliere della pretura di Riesi in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa per infermità per mesi sei, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Sacerdote Federico, vice cancelliere della pretura di Arzignano, è tramutato alla pretura di Asiago.

Sarone Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Asiago, è tramutato alla pretura di Arzignano.

Benedetti Arrigo, vice cancelliere della pretura di Filadelfia, è tramutato alla pretura di Berceto.

Frailick Ferruccio, cancelliere della pretura di Berceto, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Reggio Emilia.

Garella Giovanni, vice cancelliere della pretura di Antrodoco, è tramutato alla pretura di Perrero.

Con decreto Ministeriale del 2 settembre 1905:

Cancogni Davide, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto, è privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Motetti Giovanni, cancelliere della pretura di Locana sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Notari.

Con R. decreto del 15 agosto 1905:

Marioi D'Armenia Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Maratea, distretto notarile di Lagonegro.

Quartuccio Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pimonte, distretto notarile di Napoli.

Pagini Giov. Battista, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Feltre, distretto notarile di Belluno.

Maroni Dante, notaro residente nel comune di Dosolo, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Rivarolo Fuori, stesso distretto.

Strampelli Teofilo, notaro residente nel comune di Genga, distretto notarile di Ancona, è traslocato nel comune di Cerreto d'Esi, stesso distretto.

Marzari Carlo, notaro residente nel comune di Oderzo, distretto notarile di Treviso, è traslocato nel comune di Borgo Ticino, distretto notarile di Novara.

Montalto Vincenzo, notaro residente nel comune di Borgo Ticino, distretto notarile di Novara, è traslocato nel comune di Oderzo, distretto notarile di Treviso.

Con R. decreto del 18 agosto 1905:

Ciancio Angelo Serafino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Terranova di Pollino, distretto notarile di Lagonegro.

Scaldara Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Limina, distretto notarile di Messina.

Pagano Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ailano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Borrelli Maria Emidio Antonio, notaro nel comune di San Gennaro di Palma, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Bellona, stesso distretto.

Mascherpa Pietro, notaro residente nel comune di Trigolo, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel comune di Cremona.

Gardini Leonardo, notaro residente nel comune di Tossignano, distretto notarile di Bologna, è traslocato nel comune di Bologna.

Baruffaldi Giovanni, notaro nel comune di Casatisma, distretto notarile di Voghera, è traslocato nel comune di Tromello, distretto notarile di Vigevano.

Patellani Federico, notaro residente nel comune di Milano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 21 agosto 1905:

Gabriele Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune d'Ascea, distretto notarile di Vallo della Lucania.

Gasperi Antonio Riccardo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Marciana Castello, distretto notarile di Livorno.

Pulcini Giuseppe, notaro nel comune di San Gemini, distretto notarile di Spoleto, è traslocato nel comune di Calvi dell'Umbria, stesso distretto.

Olivoni Lorenzo, notaro residente nel comune di San Sepolcro, distretto notarile d'Arezzo, è traslocato nel comune di Pieve Santo Stefano, stesso distretto.

Durando Pier Dionigi, notaro nel comune di Forno di Rivara, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Viù, stesso distretto.

Magli Antonio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Alfonsine, distretto notarile di Ravenna, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Albanese Raffaele è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Ugento, distretto notarile di Lecce, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 27 agosto 1905:

Fisicaro Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Troina, distretto notarile di Nicosia.

Leonessa Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Gallo, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Milazzo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pietraperzia, distretto notarile di Caltanissetta.

Mucci Egidio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Secondo Parmense, distretto notarile di Parma.

Pisani Francesco Saverio, notaro residente nel comune di Petrizzi, distretto notarile di Catanzaro, è traslocato nel comune di San Vito sul Ionio, stesso distretto.

Gagliardi Domenico, notaro residente nel comune di Lattarico, distretto notarile di Cosenza, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Astuto Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Melilli, distretto notarile di Siracusa.

Roccella Ruggero, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Resuttano, distretto notarile di Caltanissetta.

Giovannini Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Castorano, distretto notarile di Ascoli Piceno.

Pisani Rocco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Marsico Vetere, distretto notarile di Potenza.

Spezia Nicola, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Monte Sant'Angelo, distretto notarile di Lucera.

Mancuso Domenico, notaro residente nel comune di Cancellara, distretto notarile di Potenza, è traslocato nel comune di Pietragalla, stesso distretto.

Forneron Giovanni Carlo Alberto, notaro residente nel comune di Perrero, distretto notarile di Pinerolo, è traslocato nel comune di Fenestrelle, stesso distretto.

Boiral Mario Edilio, notaro residente nel comune di Pragelato, distretto notarile di Pinerolo, è traslocato nel comune di San Secondo di Pinerolo, stesso distretto.

Varetti Luigi Paolo, notaro residente nel comune di Feletto, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di San Benigno, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1905:

È concessa:

al notaro Formichella Pietro, una proroga sino a tutto il 27 ottobre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Molinara, distretto notarile di Benevento;

al notaro Montalbò Orazio, una proroga sino a tutto il 30 settembre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castropignano, distretto notarile di Campobasso;

al notaro Natoli Ernesto, una proroga sino a tutto il 27 novembre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Longi, distretto notarile di Patti.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 21 agosto 1905:

a Cristini Stefano, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Chieti, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1400;

Con R. decreto del 27 agosto 1905:

a Brazzaboni Michele, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Mantova, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2700.

Disposizioni nel personale subalterno.

Sono accettate le dimissioni rassegnate dal sig. Borgna Giuseppe, al posto di copista dell'archivio notarile di Saluzzo.

Martin Pietro, archivista nell'archivio notarile di Pinerolo, è dichiarato dimissionario.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 2 settembre 1905:

Monga avv. Giuseppe, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Sanguinetto.

Sono accettate le dimissioni del sig. Fedele avv. Alessandro Mariano, dalla carica di subeconomo dei benefizi vacanti di Gaeta.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 9 corrente, in Gozzano, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 10 novembre 1905.

DIREZIONE GENERALE della Cassa dei Depositi e Prestiti E DELLE GESTIONI ANNESSE

Sezione autonoma di Credito comunale e provinciale

(Legge 24 aprile 1898 n. 132)

AVVISO.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispongono gli articoli 11 e 14 della legge 24 aprile 1898, n. 132, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 15 e 64 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 31 dicembre 1899, n. 505, nel giorno 28 corrente mese - incominciando alle ore 9 - si procederà, in una delle sale a pianterreno del pa-

lazzo delle finanze, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni, in ordine alle cartelle 4 0[0 di credito comunale e provinciale:

a) riscontro per il collocamento nella prima delle due urne già in uso di n. 710 schede rappresentanti n. 3548 cartelle 4 0[0, emesse dopo il 13 maggio 1905, ma riferentisi a prestiti del cui ammortamento si tenne già conto in precedenti estrazioni del capitale nominale di L. 709,600, e cioè:

N. 1 scheda portante i numeri d'iscrizione dal 1,073,788 al 1,073,790;
» 709 schede portanti ciascuna 5 numeri d'iscrizione consecutivi dal 1,073,791 al 1,077,335;

N. 710 schede, come sopra;

b) Riscontro per il collocamento nella seconda urna, di n. 4834 schede rappresentanti n. 24,163 cartelle 4 0[0 emesse dal 14 maggio al 6 novembre 1905, del capitale nominale di L. 4,832,600, e cioè:

N. 1 scheda coi numeri d'iscrizione dal 1,055,696 al 1,055,700;
» 3617 schede, ciascuna con 5 numeri d'iscrizione consecutivi, dal 1,055,701 al 1,073,785;
» 1 scheda coi numeri d'iscrizione dal 1,073,786 al 1,073,787;
» 1 scheda id. id. dal 1,077,336 al 1,077,340;
» 1213 schede, ciascuna con 5 numeri d'iscrizione consecutivi, dal 1,077,341 al 1,083,405;
» 1 scheda col solo numero d'iscrizione 1,083,406;

N. 4834 schede, come sopra.

c) estrazione a sorte dalla prima delle urne suddette di schede in rappresentanza di n. 3141 cartelle 4 0[0 di credito comunale e provinciale, per il complessivo capitale di lire seicentoventottomiladuecento (L. 628,200), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale delle annualità scadenti nel 2° semestre 1905 per i mutui fatti a tutto il 6 novembre corrente - compresi nella stessa prima urna - tenuto conto del precedente avanzo di L. 140.80 (Veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 115 del 16 maggio 1905) e con avvertenza che dopo l'estrazione resteranno disponibili L. 83.73 da conteggiarsi nell'estrazione del 1° semestre 1906.

d) estrazione a sorte dalla seconda delle suddette urne di schede in rappresentanza di n. 1475 cartelle 4 0[0 di credito comunale e provinciale per il complessivo capitale nominale di lire duecentonovantacinquemila (L. 295,000) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale delle annualità scadenti nel 2° semestre 1905 per i mutui fatti a tutto il 6 novembre corrente - compresi nella medesima seconda urna - tenuto conto del precedente avanzo di L. 51.73 (veggasi la già citata *Gazzetta ufficiale* n. 115 del 16 maggio 1905) e con avvertenza che dopo l'estrazione resteranno disponibili L. 44.88 da conteggiarsi nell'estrazione del 1° semestre 1906.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 0[0 di credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 15ª estrazione (maggio 1905) e rimborsati totalmente dal 14 maggio al 6 novembre 1905.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione verranno pubblicati i numeri d'iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Dalla direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse.

Roma, addì 7 novembre 1905.

Il direttore generale
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, N. 1,266,101 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 55, al nome di *Di Niccolò* Vittorio di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Niccolò* Vittorio di Francesco, minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,298,801 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 60 al nome di Montanari *Almerinda* fu Guglielmo, minore sotto la patria potestà della madre Castellano Margherita vedova Montanari, e vincolata di usufrutto a favore di quest'ultima, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Montanari *Ermelinda* fu Guglielmo, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1,112,279 di L. 75
» 1,112,280 di » 40
» 1,214,570 di » 220
» 1,115,257 di » 55
» 1,223,579 di » 20

intestate a *Visentini* Angelo fu Antonio, domiciliato a San Bonifacio (Verona), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Vesentini* Angelo fu Antonio, domiciliato a San Bonifacio (Verona), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,231,643, d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 350, e n. 1,259,853 per L. 150, al nome di *Amar* Sofia di Beniamino, moglie di Giuseppe Segre fu Emanuele, domiciliata a Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Amar Bella Giuditta* Sofia, detta Sofia, di Beniamino, moglie, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,032,409 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 200, al nome di Parodi *Anna*, minore, sotto la legale amministrazione della madre Parodi Giuseppina, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Parodi *Aurelia-Tomasina* minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,137,460 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 840, al nome di Chiaves *Claudia*, Carlo, Edoardo, Malvina fu Desiderato, minori, sotto la patria potestà della madre Calandra Dina, vedova Chiaves ed ora moglie di Otto De Bellegarde, domiciliati in Torino, vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Calandra Dina fu Claudio predetta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiaves *Lidia-Claudia*, Carlo, Edoardo, Malvina fu Desiderato, minori, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: nn. 225,195 e 252,664 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 42,255 e 69,724 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 210 e per L. 5, rispettivamente, entrambe al nome di Buonopane Giuseppe fu Nicola-Maria, con usufrutto a favore di *Buonopane* Tommaso fu Nicola-Maria, furono così intestate nell'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi per l'usufrutto a favore di *Buonpane* Tommaso fu Nicola-Maria.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica dell'usufrutto di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,124,326 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 740, al nome di Eusebio *Eurosia* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Ivrea (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Eusebio *Teresa-Eurosia* fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor De Sanctis Alessandro fu Domenico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 16 ordinale, n. 1020 di protocollo e n. 13,365 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Aquila in data 7 agosto 1898, in seguito alla presentazione di assegni provvisori della rendita complessiva di L. 8.66, consolidato 3, 4.50 e 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio, 1° luglio, 1° ottobre 1862 e 1° luglio 1895.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor De Sanctis suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 novembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.85 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 11 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d' agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 novembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,07 —	103,07 —	103 62 43
4 % *netto*....	104,71 67	102,71 67	103 27 10
3 ½ % *netto*.	104,01 67	102 26 67	102 75 18
3 % *lordo*....	73,12 —	71,92 —	72,84 98

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Gli avvenimenti di Russia seguitano ad essere vivamente commentati da tutta la stampa ed a destare nei circoli politici europei delle serie apprensioni.

I comunicati ottimisti che fa pubblicare il Governo non trovano riscontro nella realtà dei fatti e la calma ricondotta in una città viene meno in un'altra, sicchè tutto il vasto Impero sembra essere un vulcano dalle cento bocche, delle quali se una si spegne, l'altra aumentà nell'intensità ignivoma.

La rivolta avvenuta a Cronstadt, cioè in una città a due chilometri dalla sede imperiale di Peterhoff, sebbene non abbia la straordinaria gravità a tutta prima riferita, non cessa dall'essere grave, anche per le conseguenze che può avere sul nuovo regime liberale, ancora nello stato di gestazione.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, sempre bene informato, così ieri notte telegrafava al suo giornale:

« Le notizie da Cronstadt hanno impressionato assai i circoli di Corte. Il partito autocratico ha guadagnato in forza. Il suo tema favorito è che la Russia non è matura per una costituzione e che bisogna ritornare, per mezzo d'una dittatura militare, all'autocrazia. Lo Czar, sostenuto dal conte Witte, vuole continuare l'esperimento finchè non vede assolutamente l'impossibilità di governare il paese lealmente.

« Il conte Witte, reduce da Peterhoff, ove lo Czar gli concesse una lunga udienza, è deciso a perseverare nell'impresa assuntasi, malgrado tutti gli ostacoli. Witte non pensa affatto a dare le sue dimissioni in questo momento. Egli non s'è messo all'impresa coll'idea di fare un semplice esperimento; bensì col proposito di compiere un'opera definitiva. Tuttavia egli crede ora che il fallimento delle sue speranze è possibile, se non certo.

« È impossibile darvi un'idea dello spavento che regna nei circoli di Corte e presso gli amici dell'ordine, basato sulle istituzioni rappresentative, al giungere delle notizie le quali dicono che la guerra civile fa strage in tutto l'Impero. Tutti dichiarano che la Russia manca affatto di impero sopra sè stessa, di disciplina e di senso politico, e che un po' di libertà l'ha fatta impazzire, come due dita di vino ubbriacano un uomo non abituato a bere. Tutti prevedono il fiasco del tentativo fatto per dare alla nazione delle istituzioni liberali. Tutti credono alla dittatura militare. Sono però in grado di dirvi che pel momento il pericolo non è imminente. Domani un comunicato del Governo darà un avvertimento a tutta la Russia. I destini del governo rappresentativo sono molto incerti ed il ritiro del conte Witte può segnare l'avvenimento d'un regno di terrore bianco senza precedenti dacchè esiste lo czarismo ».

*
* *

Il comunicato di cui fa parola il corrispondente è stato stamane pubblicato ed il telegrafo lo ha subito trasmesso. Il Governo si dirige al popolo russo ed esorta la parte ragionevole della popolazione a venirgli in aiuto nella sua opera riformatrice. L' applicazione seria delle riforme è possibile soltanto colla pacificazione e la tranquillità del paese.

Il Governo dichiara categoricamente che le misure prese tendono esclusivamente al ristabilimento dell' ordine e della pace. Siccome numerose dichiarazioni accennano a manovre provocatrici da parte della polizia, il Governo farà una minuziosa inchiesta su tutti i casi indicati e punirà i colpevoli.

Il Consiglio dei ministri, che ha assunto ieri le sue funzioni, farà ogni sforzo per attuare le riforme stabilite nel manifesto dello Czar. Intanto invita la parte sensata della popolazione ad aiutarlo nel compimento di tale missione.

*
* *

L'unica parte della Russia che sembra realmente ritornata nella calma in seguito alla concessale desiderata autonomia è il granducato di Finlandia. Un dispaccio da Pietroburgo, 10, dice: « Da tutte le città della Finlandia giungono notizie che annunciano il completo ristabilimento della tranquillità.

Ad Helsingfors, ad Abo ed in altre città il manifesto imperiale è stato accolto con gioia. Lo sciopero è terminato. La circolazione è ristabilita. Il Senato, per autorizzazione del governatore generale, ha votato un credito di 160 mila marchi per il pagamento della guardia nazionale e degli operai che hanno fatto il servizio della polizia nella città durante lo sciopero.

Ad una deputazione di socialisti democratici, recatasi a chiedere la convocazione di una assemblea nazionale costituente, il principe Obolenski ha risposto che lo Czar nella sua qualità di Sovrano costituzionale non può fare che una cosa sola: consentire a convocare la Dieta, alla quale soltanto spetta di regolare la questione della rappresentanza nazionale in quella forma che giudicherà conveniente ».

*
* *

Le Camere ungheresi sono prossime a riaprirsi, e tutti i giornali di Budapest e di Vienna fanno prevedere che

rimarranno aperte per un sol giorno e verranno richiuse dopo una burrascosa seduta.

Siccome il Parlamento ritiene il Ministero Fejervary incostituzionale, il presidente della Camera dei deputati, Justh, ha dichiarato che farà chiudere e suggellare la stanza dei ministri nel Parlamento, e permetterà l'accesso nell'aula soltanto ai ministri Lanyi e Kristoffy, perchè sono anche deputati. Gli altri ministri potranno recarsi nelle gallerie, se muniti di tessere.

Nel seno del partito che finora ha sostenuto il Governo, e che divenne minoranza con le ultime elezioni, avvengono vivaci discussioni sull'avvenire del partito. I giornali magiari assicurano che, mentre nella settimana scorsa i deputati liberali guardavano con occhio melanconico avvicinarsi lo sfacelo del partito, oggi sono persuasi come la sua parte nella scena politica non sia ancora finita. Il nuovo programma, del quale fra breve si inizierà la compilazione, sarà documento molto importante. Il principio fondamentale del programma è questo: riformare il compromesso del 1867 in modo che l'equiparazione dei due Stati sia perfetta e mettere in consonanza le aspirazioni del paese con la volontà della Corona. Il programma terrà poi conto dei postulati della nazione e insieme dei bisogni dei nuovi tempi. Il pensiero di avvicinare tutti i partiti che si tengono alla base del 1867 fa sempre più breccia, e si spera che alla riconvocazione della Camera vi sarà una discussione oggettiva di tutta la crisi. Gli amici del conte Stefano Tisza affermano che egli è pronto a fare qualsiasi sagrifizio personale per il bene del partito e del paese, quindi anche a ritirarsi dalla vita pubblica.

***

I giornali francesi confermano le notizie giunte da Vienna di una prossima dimostrazione navale delle potenze contro la Turchia, ed il *Petit Parisien* è informato che la dimostrazione avrà per scopo non soltanto il riconoscimento del principio del controllo finanziario da parte delle potenze in Macedonia, ma anche l'accettazione di un regolamento minuziosamente particolareggiato che gli agenti finanziari applicheranno nelle regioni interessate.

IL VIAGGIO DI S. E. FORTIS

Il tempo ieri a Reggio Calabria era splendido e favoriva le manifestazioni cordiali della popolazione verso l'illustre ospite della città, S. E. il presidente del Consiglio, Fortis.

Sul palazzo municipale, ove alloggiava il presidente del Consiglio, sventolava la bandiera nazionale.

L'on. Fortis, ricevette il sindaco, on. Demetrio Tripepi, gli onorevoli deputati Colosimo, Scaglione, Mantica, Squitti, Valentino, De Nava, Larizza e Bovi, l'on. senatore Tranfo, la Giunta municipale, il prefetto, i sindaci della Provincia, i quali espressero molta fede nel Governo ed il rincrescimento di non potere aver la visita dell'on. presidente del Consiglio.

Seguitando il ricevimento, entrarono il direttore dell'ospedale, il Corpo sanitario, la Giunta provinciale amministrativa, la Commissione provinciale di beneficenza, i generali Lamberti e Bompiani con una rappresentanza degli ufficiali del presidio, i sindaci del circondario di Palmi, il commissario coi funzionari di pubblica sicurezza, il Corpo insegnante col provveditore e col direttore delle scuole comunali, la Camera di commercio col suo presidente, la Deputazione provinciale e la presidenza del Consiglio provinciale e gli ispettori del Ministero dell'interno Calvi e Dalmazzi.

L'on. Fortis ricevette poi l'intendente di finanza, una rappresentanza degli impiegati dello Stato, una Commissione del comune di Orti, atutte le utorità giudiziarie, gli ufficiali del porto, la rappresentanza degli ordini degli avvocati e dei procuratori, molte altre notabilità ed autorità.

Molti sindaci pregarono l'on. Fortis di ringraziare nuovamente S. M. il Re per la visita fatta subito dopo il terremoto, visita che fu di grande sollievo nell'immenso disastro.

*** La Giunta comunale e la Deputazione provinciale di Reggio hanno, iermattina, alle 12, offerto una colazione in onore di S. E. Fortis.

Il salone del Municipio era ornato di piante e fiori.

Alla tavola d'onore S. E. Fortis sedeva fra il sindaco ed il presidente della Deputazione provinciale.

Partecipavano alla colazione l'intiera Deputazione, la Giunta comunale, gli onorevoli deputati Squitti, Colosimo, Camagna, De Nava, Larizza, Valentino, Scaglione, Bovi e Mantica, l'ex-deputato Vollaro, i generali Lamberti e Bompiani, il prefetto, il segretario capo della presidenza del Consiglio, comm. Palumbo-Cardella, il cav. Forgiuele, il cav. Nappi, il dott. Di Giorgio, gli ispettori generali del Ministero dell'interno, comm. Dalmazzi e comm. Calvi, il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, il presidente della Camera di commercio, il presidente del tribunale, il presidente della Congregazione di carità, il capitano del porto, il comandante il presidio e le altre notabilità.

Alla fine della colazione il presidente della Deputazione provinciale, marchese Sarlo, porse al presidente del Consiglio, on. Fortis, un saluto beneagurante. Da questa terra tradizionale per patriottismo e per sventure, disse l'oratore, deve partire un brindisi di amore al Governo, poichè noi fiduciosi da esso attendiamo l'esaudimento dei voti della popolazione. E con l'amore si governa e nell'amore del Governo noi fidiamo. Al suo capo, ad Alessandro Fortis, bevo e bevo all'opera sua riparatrice.

Il sindaco, comm. Demetrio Tripepi, invitò anch'egli a bere ad Alessandro Fortis, al caporale garibaldino, al Fortis che fu tra i primi a mettersi con Garibaldi per la via di Roma nel 67, e porse il saluto di Reggio e di questo popolo forte, che malgrado i disinganni e le sventure ha alta la fede nella gloria e nella fortuna d'Italia.

Le parole del presidente della Deputazione provinciale e del sindaco furono accolte da applausi.

L'on. Fortis, si levò quindi per parlare e tutti i commensali si alzarono applaudendo.

L'on. Fortis disse che al cortese e cordiale saluto del rappresentante di quelle nobili provincie e città rispondeva con l'animo pieno di gratitudine. Continuò dicendo che nella sua breve visita non crebbe l'affetto, ma crebbe invece l'ammirazione pel paese, per la provincia, pel suolo, per le virtù civiche e per le qualità degli uomini che, se bene adoperate, possono rendere le Calabrie prospere e doviziose.

Unico rammarico è l'inerzia, che a volte rende sterile e mortifica quasi tutte le naturali ricchezze.

Dopo aver ricordato la recente calamità che ha colpito il paese, l'on. Fortis disse che il Governo farà tutto quanto sarà possibile per sollevare le popolazioni.

Egli non ha bisogno di sprone e porterà tutto l'entusiasmo dell'animo suo (Benissimo! Benissimo!) nell'opera del Governo, di cui sa le buone disposizioni, ma presume che le speranze legittime dei calabresi saranno soddisfatte; poichè devesi tener conto delle difficoltà di una legge speciale, all'azione integrativa del Governo è indispensabile che corrispondano le energie.

Fece un caloroso appello alla concordia non abbastanza apprezzata e praticata in Italia, dove le passioni locali vengono spesso a paralizzare la vita amministrativa e a far degenerare in civili discordie la naturale emulazione nel fare il bene.

Nella fiducia che le Calabrie sappiano dar l'esempio di questa benefica unità negli intenti civili e di redenzione, uniti e concordi per il bene delle propre regioni e dell'Italia economica, bevette alla salute, alla prosperità e all'avvenire di esse (Applausi fragorosi e prolungati).

Tutti si affollarono intorno all'on. Fortis per toccare con lui il bicchiere. Il generale Lamberti baciò l'on. Fortis e congegandosi disse: Nel lasciar Reggio, con minore intelletto di Fortis, ma con altrettanto cuore, bevo alla prosperità e all'avvenire delle Calabrie (Applausi).

Il presidente del Consiglio, lasciò il municipio alle 14.40 in carrozza. La folla adunatasi sotto il municipio lo salutò entusiasticamente e lo acclamò con grida di: *Evviva Fortis!* Nelle altre carrozze presero posto i funzionarî che accompagnano il presidente del Consiglio, le autorità civili e militari e la Deputazione politica calabrese.

Il corteo si diresse al porto, tra le acclamazioni della popolazione. Giunti al porto, l'on. Fortis e le autorità salirono sul *ferry-boat*, pronto a salpare per la Sicilia.

Il presidente del Consiglio si congedò dalle autorità, ringraziando per l'accoglienza affettuosa avuta dalle popolazioni calabresi, augurandosi di rivederle presto risorte a novella prospera vita economa, agricola ed industriale.

Appena il *ferry-boat* lasciò l'ormeggio, la folla accalcatasi sulla banchina, rinnovò gli applausi e le grida di: *Evviva Fortis!*

Accompagnarono il presidente del Consiglio fino in Sicilia parecchie autorità di Reggio.

Il *ferry-boat* giunse alle ore 15.45 a Messina.

Allo sbarcatoio si trovava molta folla che acclamò l'on. Fortis appena pose piede a terra.

L'on. Fortis fu ossequiato dal prefetto, dai presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, dal sindaco, dai generali comandanti la divisione e la brigata, dai deputati provinciali, dalla Giunta comunale, dagli onorevoli deputati Fulci Ludovico, Orioles, Arrigo, Fulci Nicolò, Libertini Gesualdo, Furnari e Florena, dal procuratore generale, dal questore, dalle autorità del porto, da tutte le altre autorità civili, militari e marittime e dalla presidenza della Camera di commercio.

L'on. Fortis salì in carrozza insieme col prefetto, col presidente della Deputazione provinciale e col sindaco e si diresse lentamente all'*Hôtel Trinacria*.

In altre carrozze presero posto i funzionari che accompagnano l'on. presidente del Consiglio, gli onorevoli deputati e le altre autorità.

La carrozza dell'on. Fortis lungo tutto il percorso fu sempre circondata dalla folla plaudente.

Le vie per le quali passò il corteo erano affollatissime.

Giunto all'*Hôtel Trinacria*, l'on. Fortis ringraziò le autorità per il cordiale ricevimento ed espresse al sindaco la sua gratitudine per l'accoglienza cordiale e festosa fattagli dalla popolazione.

Alle 17 S. E. Fortis incominciò all'*Hôtel Trinacria* a ricevere le varie rappresentanze la Camera di commercio, tutte le autorità, civili, militari, giudiziarie, scolastiche, municipali e provinciali e i deputati politici.

L'on. Fortis ricevette parecchi telegrammi dei Comuni siculi che lo invitavano a visitarli.

Nell'*Hôtel Trinacria* alle ore 20, la Giunta municipale offrì al presidente del Consiglio, un banchetto di trenta coperti.

Vi parteciparono il sindaco, il prefetto, i deputati on. Florena, Fulci Nicolò, Fulci Lodovico, Arigò, Faranda, Orioles e Libertini Gesualdo, il presidente della Corte d'appello, il presidente del Consiglio provinciale, il tenente generale Pallavicini, il presidente della Deputazione provinciale, gli assessori comunali, il segretario capo della presidenza del Consiglio, comm. Palumbo-Cardella, il cav. Furgiuele, il cav. Nappi, il dott. Giorgi e altre autorità.

Al levare delle mense vennero pronunziati brindisi improntati tutti alla maggiore cordialità.

Il sindaco di Messina ringraziò l'on. Fortis della visita alla città ed augurò che essa sia apportatrice di miglioramenti alla vita economica ed industriale della città.

Il presidente del Consiglio provinciale rivolge un cordiale saluto all'on. Fortis, che di persona vuole vedere almeno qualcuna delle cause del grande disagio della Sicilia. Malgrado che egli abbia per esperienza provato come i Ministeri invano promettono d'interessarsi della Sicilia, tuttavia questa volta nutriva fiducia che l'on. Fortis, sempre parco di promesse, qualche cosa farà per la Sicilia. Terminò bevendo all'on. Fortis, augurandosi che egli lasci grato ricordo del suo passaggio.

Si alzò quindi l'on. Fortis, applauditissimo. Disse che qualora le vicende parlamentari glielo permettano, confida che l'opera del Governo possa ottemperare ai voti giusti delle popolazioni siciliane. Si è fatto l'esperimento di leggi speciali; nulla vieta quindi che, ove i suoi studi e quelli dei suoi predecessori gliene dimostrino la necessità, proponga una legge speciale sui latifondi.

Accennò quindi al luttuoso incidente di Grammichele, che violò le condizioni speciali di alcune popolazioni agricole siciliane. Bisogna cercare attentamente le cause di tali perturbamenti per adottare adeguati rimedi. Bisogna rendere più intenso e proficuo il lavoro per meglio rimunerare la mano d'opera.

Il Governo peraltro non può produrre la ricchezza. Il suo compito è quello di allontanare gli ostacoli e promuovere le energie del paese. L'azione integratrice dello Stato è stata sempre l'idea fondamentale del suo programma.

L'on. Fortis, continuando, disse che condizione essenziale dell'aumento della produzione e dell'aumento della ricchezza è la pace interna ed all'estero. Per la pace interna è necessaria una buona legislazione sociale, cui bisogna gradualmente arrivare, soprattutto al grande scopo di eliminare i conflitti che sono generati dall'opposizione d'interessi.

E ricordando da ultimo che la fortuna del paese s'immedesima con quella delle istituzioni plebiscitarie che ci reggono, bevve alla salute di S. M. il Re di cui ricorre domani il fausto natalizio. (*Grida di viva il Re! Applausi fragorosi*).

Parlarono quindi l'on. Ludovico Fulci, che insistette sulla necessità che il Governo prepari i mezzi ed agevoli le condizioni necessarie perchè il paese possa lavorare e produrre maggiormente; l'on. Orioles, che lamentò la mancanza di ferrovie che si spingano nell'interno della Sicilia, ove sono tesori naturali da sfruttare; gli onorevoli Fulci Nicola, Florena ed Arrigo e l'avvocato Pulco, presidente della Camera di commercio, i quali insistettero tutti sulla necessità di sviluppare la viabilità della Sicilia e fidando tutti nell'on. Fortis augurarono che egli riesca a condurre in porto i suoi propositi.

Stamane S. E. l'on. Fortis dopo aver ricevuto le autorità e visitata la Società operaia, vivamente acclamato dalla popolazione ha assistito alla rivista, che il generale Pallavicino ha passato alle truppe della guarnigione per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

Indi accompagnato dalle autorità ha visitato il bacino di carenaggio ed i locali della sezione della Croce rossa, congratulandosi col presidente on. Nicola Fulci.

Recatosi poscia al Municipio S. E. il presidente del Consiglio ha conferito coi deputati Nicola Fulci, Libertini Gesualdo, Florena, Arrigò e Orioles, col prefetto, col sindaco, coi presidenti del Consiglio provinciale e della Camera di commercio, e cogli assessori comunali, i quali hanno esposto i loro desiderata per migliorare le condizioni del commercio e delle industrie, del porto e della viabilità di Messina e della provincia.

L'on. Fortis ha ascoltato con vivo interessamento mostrando di conoscere già le questioni, ed ha ringraziato della esposizione di esse, esposizione che potrà facilitare al Governo l'opera sua per il benessere di Messina.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

La fausta giornata della ricorrenza genetliaca di S. M. il Re, favorita da un tempo splendido, ha segnato una nuova manifestazione di devozione e d'affetto verso l'Augusto Capo dello Stato.

Lo spettacolo sempre attraente della rivista fece accorrere una gran folla al viale delle Milizie e dintorni ai Prati di Castello, non avendo potuto servire la piazza d'Armi a causa delle recenti pioggie. Le truppe vennero vivamente applaudite.

La rivista fu passata dal comandante del IX corpo d'armata, generale Fecia di Cossato, alle truppe del presidio che stavano agli ordini del generale Mazzitelli comandante la divisione di Roma.

Le truppe stavano schierate colla fronte a sud nel modo seguente:

Sotto gli ordini del maggior generale Camerana:

ufficiali in congedo;

sezione allievi carabinieri;

brigata granatieri; 47°, 48°, 49° fanteria; 3° bersaglieri; 3° reggimento artiglieria da fortezza;

genio; guardie di finanza.

Agli ordini del colonnello Malvezzi, nell'ultimo tratto del viale, stavano le truppe a cavallo nell'ordine seguente: squadrone dei RR. carabinieri; reggimento cavalleria Umberto I; parco aereostatico; 13° reggimento di artiglieria da campagna.

L'ammassamento ebbe luogo sul viale Giulio Cesare, passando per la via Leone IV, e lo sfilamento innanzi al generale Fecia di Cossato all'altezza di via Damiata.

Durante la rivista, dal forte di Monte Mario vennero sparati 21 colpi di cannone.

***

I palazzi capitolini vennero ornati per la fausta ricorrenza con nuovi, ricchi arazzi e sulla torre del palazzo senatoriale sventolava la bandiera nazionale.

Numerosi dispacci di felicitazioni ed auguri sono stati spediti a S. M. il Re a Caserta dai corpi costituiti, dalle Autorità e da Associazioni.

A Caserta, dove soggiornano le LL. MM. il Re e la Regina e l'Augusta Famiglia Reale, per la ricorrenza genetliaca del Sovrano regnava, fin dalle prime ore del mattino, vivissima animazione. La città era imbandierata.

Il tempo splendido favorì il concorso di una grande folla recatavisi dai Comuni vicini.

Le musiche stamane percorrevano le vie, suonando inni patriottici.

Alle ore 8.45 S. M. il Re, in piccola tenuta da generale, col Collare dell'Annunziata e la fascia mauriziana, uscì dalla Reggia in vettura, scortata da un plotone di carabinieri a cavallo, al comando del maggiore Cesarò, mentre allo sportello della vettura cavalcava il capitano Viola.

S. M. il Re era accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Brusati, dal generale di Maio e dal maggiore Gavazza.

Alle ore 9, in vettura di mezza gala, uscì dalla Reggia S. M. la Regina, accompagnata dal Duca e dalla Duchessa d'Ascoli.

Le vetture reali percorsero al passo il corso Umberto, via Vico e piazza dell'Ospedale gremite di folla, che salutò le LL. MM. con vive, incessanti acclamazioni, mentre dai balconi si gettavano fiori.

In piazza dell'Ospedale la dimostrazione popolare assunse un carattere indescrivibile.

Le LL. MM. ringraziavano commosse.

Il Re, giunto alla villa Cesavolpe, smontò dalla vettura e salì a cavallo; e, seguito da un brillante stato maggiore, si recò sul viale di Napoli per passare in rivista le truppe del presidio ivi schierate.

Compiuta la rivista, alle 10.10, i Sovrani rientrarono alla Reggia, dinanzi alla quale si raccolsero diecimila persone che applaudirono entusiasticamente i Sovrani.

Le LL. MM. si affacciarono al balcone a ringraziare tra nuove entusiastiche ovazioni. Intanto tutte le scuole popolari di Caserta e dei comuni limitrofi, le associazioni operaie ed una schiera di duecento ciclisti sfilarono dinanzi alle LL. MM., acclamando entusiasticamente, mentre i Sovrani ringraziavano.

Intanto uscirono sul balcone della Reggia il Principe Umberto e le Principesse Jolanda e Mafalda, suscitando immenso entusiasmo. La Regina prese tra le braccia il Principe Umberto e lo mostrò alla folla, che acclamò vivamente.

Alle 10.35 i Sovrani si ritirarono dal balcone sempre acclamatissimi.

Alla rivista assistevano anche tutte le autorità civili.

Alle 11 giunsero da Napoli in automobile le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, accompagnati dal conte e dalla contessa Guicciardini e si recarono alla Reggia a salutare i Sovrani.

Alle 11.30 le LL. MM. il Re e la Regina coi Duchi d'Aosta si recarono a fare in automobile una gita a Licola, accompagnati dai personaggi del seguito.

***

Da tutte le città, da tutte le più umili borgate italiane, dalle nostre colonie all'estero, giungono notizie che la fausta data odierna venne ricordata con pubbliche feste, esposizione di bandiere, invio di telegrammi ecc. Dovunque essa è riuscita degnissima, corrispondente al sentimento dei cuori italiani.

Consiglio comunale. — La seduta di iersera del Consiglio comunale di Roma, presieduta dal sindaco comm. Cruciani-Alibrandi, è riuscita numerosa.

Commemorati dal sindaco e dai consiglieri Apolloni, Jacoucci, Ferrari, Scialoja, Prospero Colonna i compianti ex-consiglieri Sacconi, Palomba e Ranzi, venne partecipata dal sindaco la mozione Trompeo in ordine ai festeggiamenti per il 50° anniversario della proclamazione di Roma capitale, dichiarando che la Giunta in massima accetta la proposta.

Trompeo svolse la sua mozione che il Consiglio approvò d'inscrivere all'ordine del giorno.

Datasi lettura di numerose interrogazioni che si rinviarono, su proposta del sindaco, a dopo la discussione del bilancio, il sindaco ricordò che la Giunta ha presentato al Governo un pro-memoria sui desiderati del Comune per la legge complementare per Roma. Si disse lieto di informare il Consiglio che il Governo l'ha accolto con benevolenza, ed ha quindi promesso di sottoporlo all'esame del Parlamento dopo le vacanze natalizie.

Il Consiglio passò alla discussione di varie proposte all'ordine del giorno, e procedette alla nomina della Commissione per il bilancio, che rimase composta dei consiglieri Vitelleschi, Soderini e Villa.

Alle ore 24 la seduta venne tolta.

Disposizioni ferroviarie. — **La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica: Per ingombro nella stazione di Bologna rimane sospesa nei giorni 13, 14, 15 e 16 corrente su**

tutta la rete continentale dello Stato e ferrovie italiane allacciato l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinato.

Scosse di terremoto. — L'Osservatorio meteorologico di Monteleone Calabro comunica in data di ieri:

Oggi alle ore 13.25 è stata avvertita una scossa di terremoto di secondo grado in senso ondulatorio.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è giunta a Santos.

Marina mercantile. — Da New-York è partito per Genova il *Lombardia*, della N. G. I. È giunto a New-York il *Sicilian Prince*, della P. L. Vi è pure giunto il *König Albert*, del N. Ll. Da Capo Sagre ha transitato diretto a Genova il *Nord America*, della Veloce; e da Montevideo è partito per Genova il *Savoja*, della stessa Società. Hanno transitato da Teneriffa per l'America meridionale il *Duchessa di Genova* e il *Centro America*, pure della Veloce. Il *Città di New-York* è partito da Buenos-Aires per Genova. È giunto a Colon il *Montevideo*, della Transatlantica barcellonese. Da Montevideo ha proseguito per Buenos-Ayres l'*Espagne*, della S. T. M. di Marsiglia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

RIO-JANEIRO, 9. — (*Ufficiale*). — I sottufficiali ed i soldati del forte di Santa Cruz, sollevatisi contro i loro capi a causa di una punizione inflitta, si sono arresi stamane alla intimazione del forte St. Jean.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — Si respingono due nuovi controprogetti e si approvano poscia i due primi articoli del progetto di regolamento per l'impianto del gas a Parigi.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta pomeridiana*). — Dumont, radicale, presenta un'interpellanza sulla politica generale.

Il Governo ne domanda la discussione immediata che è respinta. (Grande agitazione).

Il ministro della guerra, Berteaux, esce dall'aula.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, resta al suo banco e dichiara che darà dalla tribuna le spiegazioni attese. Dice che gli sono indifferenti i mezzi di procedura.

Berteaux, che si considera dimissionario, rientra nell'aula e va a sedersi all'Estrema Sinistra.

Grosjean tenta di svolgere un'interpellanza sulla propaganda antimilitarista, ma la Camera è molto agitata e si rifiuta di ascoltarlo.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, interrompe l'oratore e sale alla tribuna per dare spiegazioni sulla politica del Governo.

Rouvier espone l'opera del Gabinetto all'interno e all'estero. Dice che il Gabinetto ha risolto l'affare del Marocco, ha migliorato il sistema della difesa, ha mostrato uguale cura per la pace e per la dignità della Francia, ha allargato la maggioranza, non escludendone alcun repubblicano, ha appoggiato la separazione delle chiese dallo Stato ed ha fatto votare l'amnistia come segno di pacificazione.

La Camera, soggiunge Rouvier, troverà mani più abili per la difesa repubblicana, ma non ne troverà che offrano maggiori garanzie. (Applausi al Centro e da una parte della Sinistra).

Si approva con 291 voti contro 132 l'ordine del giorno accettato dal presidente del Consiglio Rouvier, il quale dice che la Camera conta che il Governo condurrà a termine la legge sulla separazione della chiesa dallo Stato e che si appoggerà unicamente sulla maggioranza che votò tale riforma.

BERLINO, 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente infondata la voce diffusa dai giornali esteri che la sola Czarina accetterà l'offerta dell'imperatore Guglielmo di lasciare la Russia a bordo della nave tedesca *Lübeck*, a causa della sua malferma salute.

L'imperatore Guglielmo non ha mai fatto fare una simile offerta.

COSTANTINOPOLI, 10. — Le provenienze da Alessandria sono sottoposte ad una visita medica.

PARIGI, 10. — Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo si è occupato della situazione politica e parlamentare.

Nel caso in cui oggi alla Camera vi fosse un'interpellanza sulla politica generale del gabinetto, il Governo ne chiederebbe la discussione immediata.

PIETROBURGO, 10. — Schipow, membro dello Zemstwo di Mosca, che ha ricevuto da Witte la proposta di entrare nel Gabinetto come controllore generale, ha risposto con una lettera, nella quale, rifiutando, dice che in questo momento l'entrata nel Gabinetto dei rappresentanti dei vari gruppi sociali avrebbe potuto avere un grande significato, soltanto nel caso che questi rappresentanti si fossero posti d'accordo fra loro circa un programma; ma prendendone uno solo di essi, e per giunta di destra, è impossibile che questo rappresentante possa essere per il Gabinetto di qualche utilità, tanto più che il controllo del Governo è cosa di cui egli non si è mai occupato.

PIETROBURGO, 10. — È stato dichiarato a Cronstadt lo stato d'assedio.

CRISTIANIA, 10. — Fridthjof Nansen è stato nominato ministro di Norvegia a Londra; il ciambellano Hange, già incaricato d'affari a Washington, è stato nominato ministro di Norvegia agli Stati Uniti.

ODESSA, 10. — Numerosi stranieri, temendo nuovi massacri, hanno passato la notte scorsa a bordo di navi delle rispettive nazionalità, rifiutando di rientrare in città, malgrado che il governatore generale abbia dato ai consoli assicurazione che non vi è nulla da temere.

Non tutti i pregiudicati sono stati ancora disarmati. Il numero delle vittime nei disordini supererebbe quarantamila.

TOKIO, 10. — L'Imperatore ha accordato oggi un'udienza al generale Daniloff, incaricato di prendere in consegna i prigionieri di guerra russi. E' questi il primo funzionario russo che visita il Giappone dopo la guerra.

L'Imperatore gli ha fatto cortese accoglienza.

TOKIO, 10. — In seguito ad una tempesta nelle acque di Kyoshima sono periti oltre cento pescatori.

SOFIA, 10. — *Sobranje.* — Si approva l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

CHERBOURG, 10. — Nel bacino dell'arsenale è avvenuta una collisione tra i sommergibili *Sirène* e *Triton*.

Il *Sirène* ha subito gravi avarie. Non vi è stato alcun accidente di persone.

BERLINO, 10. — Un dispaccio dall'Africa sud-occidentale tedesca (via Capo) annunzia che i ribelli sono stati sconfitti in cinque combattimenti presso Songea nei quali ebbero grandi perdite. Tre distaccamenti tedeschi presso Niamabongo-Songea hanno sconfitto 4000 wangoni senza subire perdite. I nemici ebbero grandi perdite.

CRONSTADT, 10. — I disordini, nei quali vi sono stati circa un centinaio di morti e parecchie centinaia di feriti, sono stati repressi.

Gli ammutinati furono arrestati; i rivoluzionari sono domati.

Migliaia di soldati fedeli sono giunti in tempo per impedire una rivoluzione militare e la perdita temporanea di Cronstadt.

BRUXELLES, 10. — Tre uffici della Camera dei rappresentanti hanno approvato e tre altri hanno respinto una proposta d'inchiesta, combattuta dal Governo, relativa ai lavori del porto di Anversa.

L'ufficio centrale comprenderà quindi tre membri favorevoli e tre contrari all'inchiesta, più il presidente che è contrario.

L'importanza di questo voto sta nel fatto che era corsa voce della possibilità di una crisi ministeriale.

PIETROBURGO, 10. — Il ministro della giustizia Manukine e il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorf, conservano i loro portafogli; il Gabinetto può quindi considerarsi costituito; manca ancora la designazione dei titolari dei Ministeri dell'interno e dell'istruzione.

Il ministro della marina, Birilew, è partito per Cronstadt.

TOKIO, 10. — Il Mikado riceverà oggi mons. O'Connel, inviato del Papa, che gli sarà presentato dal presidente del Consiglio, visconte Katsura.

LONDRA, 10. — Una nota comunicata ai giornali dice che tutte le Potenze, compresa la Germania, sono d'accordo in massima sul progetto di una dimostrazione navale in un porto turco, in seguito al rifiuto della Turchia di accettare le riforme finanziarie proposte dalle potenze per la Macedonia.

PIETROBURGO, 10. — Tutte le Università e le scuole superiori sono chiuse in tutte le città. È impossibile precisare l'epoca della riapertura dei corsi.

Per ordine del Ministero dell'istruzione, tutte le *scuole* medie saranno chiuse per un tempo indeterminato.

BERLINO, 10. — Il Re Alfonso ha conferito il Toson d'Oro al cancelliere dell'Impero, principe di Bülow.

VARSAVIA, 10. — Domani una deputazione composta di ventidue persone fra nobili ed altri cittadini si recherà a Pietroburgo per negoziare col Governo circa l'autonomia della Polonia.

KIEW, 11. — Sono stati destituiti il mastro di polizia Tsikhotski e l'aggiunto al capo della polizia, Bezonow, contro i quali sono stati inoltrati numerosi reclami durante i disordini.

PIETROBURGO, 11. — In tutto il territorio del Regno di Polonia verrà proclamato lo stato d'assedio.

CRONSTADT, 11. — La giornata di ieri è passata tranquilla; non vi furono nè disordini nè fucilate. Gli incendi sono stati estinti. Sono giunti battaglioni di tre reggimenti della guardia e di quattro reggimenti di linea e truppe di artiglieria con una batteria di mitragliatrici.

Le pattuglie hanno arrestato marinai per le vie.

PIETROBURGO, 11. — (*Ufficiale*). — La calma si accentua sensibilmente nella situazione generale.

A Mosca i teatri, i *restaurants* ed i negozi sono stati riaperti. Le ferrovie funzionano. La città presenta l'aspetto ordinario; la maggior parte degli scioperanti hanno ripreso il lavoro. In seguito a domanda degli studenti, all'Istituto agrario, sono stati ripresi i corsi. È stato aperto ieri un Congresso di rappresentanti delle *Zemstvos* per discutere circa i provvedimenti per soccorrere le vittime della carestia.

A Odessa le scuole della città sono state riaperte. L'inchiesta circa i recenti disordini procede alacremente. La situazione però è sempre poco tranquilla, temendosi nuovi disordini antisemiti.

A Saratoff la circolazione dei treni merci è stata riattivata pel servizio del pubblico La città è tranquilla.

Da Batum si smentisce la voce della morte del capo del distretto di Osurgeti.

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, 10: Mons. O' Connel, inviato straordinario del Papa, è stato ricevuto ieri in udienza particolare al palazzo dell'Imperatore con cerimoniale solenne.

Mons. O' Connel fu condotto al palazzo con una vettura della casa imperiale.

PIETROBURGO, 11. — Un'ordinanza imperiale del 10 corrente conferma la nomina a ministri di Schipow, Timirazeff, Nemeshaeff, Fillossofoff e Kutle.

Il conte Tolstoy, vice presidente dell'Accademia imperiale di belle arti e mastro di Corte, è stato esonerato dalle sue funzioni.

PARIGI, 11. — Berteaux ha diretto una lettera al presidente del Consiglio, Rouvier, con la quale, in seguito agli avvenimenti di ieri alla Camera, si dimette da ministro della guerra, volendo rimanere fedele al suo programma politico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 novembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.83.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	$^{3}/_{4}$ nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 14.1. minimo 5.8.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.5.

10 novembre 1905.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 753 al nord-ovest dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 6 mm. in Val Padana; temperatura diminuita; pioggie sparse sull'Italia peninsulare; venti forti intorno a ponente; Tirreno agitato.

Barometro: minimo a 762 sull'alto Adriatico, massimo a 766 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati del 3° e 4° quadrante; cielo vario; Tirreno mosso.

N. B. — A ore 10 40 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno d'abbassare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 novembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	15 2	9 8
Genova	piovoso	legg. mosso	14 8	9 4
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	14 0	2 0
Torino	sereno	—	13 2	4 0
Alessandria	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 0	1 7
Novara	sereno	—	15 0	2 1
Domodossola	sereno	—	10 1	— 1 3
Pavia	sereno	—	16 9	1 9
Milano	sereno	—	15 8	3 1
Sondrio	sereno	—	13 0	1 5
Bergamo	sereno	—	12 4	5 8
Brescia	sereno	—	13 0	3 1
Cremona	sereno	—	13 7	4 0
Mantova	sereno	—	12 1	4 0
Verona	sereno	—	12 9	3 6
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 2	2 2
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 8	5 6
Treviso	sereno	—	14 9	4 3
Venezia	nebbioso	calmo	11 1	6 3
Padova	nebbioso	—	11 4	4 5
Rovigo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 5	3 6
Piacenza	sereno	—	14 0	4 0
Parma	sereno	—	14 8	6 1
Reggio Emilia	sereno	—	14 0	7 5
Modena	sereno	—	14 2	3 4
Ferrara	sereno	—	12 4	4 7
Bologna	sereno	—	14 3	7 8
Ravenna	sereno	—	14 7	4 8
Forlì	sereno	—	15 0	6 8
Pesaro	sereno	calmo	17 2	8 1
Ancona	sereno	legg. mosso	15 3	9 6
Urbino	sereno	—	10 4	5 8
Macerata	sereno	—	11 5	7 3
Ascoli Piceno	sereno	—	16 0	8 0
Perugia	sereno	—	11 0	4 3
Camerino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 1	4 2
Lucca	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 2	3 9
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 8	4 0
Livorno	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	15 0	6 0
Firenze	nebbioso	—	11 0	2 9
Arezzo	sereno	—	12 7	2 6
Siena	sereno	—	11 6	4 6
Grosseto	sereno	—	15 0	7 5
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 0	5 8
Teramo	sereno	—	14 6	5 9
Chieti	sereno	—	14 2	8 0
Aquila	sereno	—	9 7	2 9
Agnone	sereno	—	10 6	2 5
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 7	11 0
Bari	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	18 0	7 8
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 0	10 8
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 0	7 5
Napoli	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	15 6	9 3
Benevento	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 0	6 5
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	13 5	6 4
Caggiano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 0	4 9
Potenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 0	4 6
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 6	10 5
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 4	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	20 0	14 5
Palermo	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	19 0	9 2
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	17 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	17 0	11 0
Messina	$^{3}/_{4}$ coperto.	calmo	18 6	13 2
Catania	sereno	calmo	18 8	10 0
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	18 2	12 6
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	17 0	7 1
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 1	6 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*